

# 31772



## MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

### IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO

aggio { dichiarato 2288  
          { accertato

Marca SAFA

#### DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: A. Nazzari, C. Bonotto.  
Regia: G. Brignone.

Il giovane marchese Massimo di Villeneuve, avuto notizia durante i suoi viaggi che suo padre è morto rientra a Torino, e avuto un abboccamento col vecchio Malaspina, il quale lo informa del dissesto finanziario che il padre ha involontariamente provocato, si reca a visitare la sorellina Elena in Collegio.

Ritorna quindi dal notaio Malaspina, che, informato della povertà in cui viene a trovarsi, cerca altresì di aiutarlo procurandogli un impiego di Amministratore e Intendente presso una famiglia facoltosa di Nazzardo, (stato di Piemonte-Sardegna, epoca 1855-1860).

Massimo, abbandonato il titolo e il nome di Villeneuve conserva il primo nome familiare, Doriot, e si adatta al nuovo genere di vita.

La famiglia ove si reca come intendente è quella dei Larocca. Ne fanno parte il nonno, (vecchio Corsaro su-torizzato) la nuora e la nipote, Margherita. Vi conosciamo molti amici, fra cui il Dottore, un aspirante alla mano di Margherita — il nobile D'Ormea — e altra gente.

Importante, la figura di Madamigella Jocelinda, nobilissima figura di vecchio cippo piemontese.

E altresì importanti, la istitutrice di Margherita — Elisabetta Peyron — e il Maggiordomo Lotario.

Margherita è una fanciulla adorabilmente romantica quanto maledettamente schiava della teoria che tutti la corteggino per il suo danaro.

Fra lei e Massimo, il quale si impone alla stima generale col suo signorile contegno, nasce ben presto un amore reciproco quanto segreto.

Elisabetta, a sua volta, sebbene incapricciata del volubile e fatto D'Ormea, è innamorata di Massimo Doriot. E, gelosa di Margherita, si abbandona a una serie di calunnie contro il nobile giovane.

Contrasti, a base romantica, fanno ondeggiare l'amore dei due protagonisti. E il famoso episodio della Torre, durante il quale Massimo — per annullare i sospetti di Margherita — non esita a sacrificarsi, è uno dei salienti di questa passione.

Ma la orgogliosa Margherita, sviata dalle persistenti calunnie di Elisabetta, fa un colpo di testa: si fida di D'Ormea.

Durante il ballo Massimo, mentre prepara il contratto nuziale, viene a scoprire casualmente il segreto di Casa Larocca: che cioè la loro ricchezza deriva da un reato commesso dal vecchio Corsaro ai danni di un avo di Massimo, il Comandante di Villeneuve.

La confessione del Corsaro suggella questa scoperta, per la quale il povero Intendente è praticamente padrone di tutto.

Massimo sta per rivelare il segreto vendicandosi di tanti affronti patiti, quando la vista di Margherita che piange sul suo amore, lo trattiene. Egli preferisce distruggere i documenti di una perfida, che rifarsi alle spese della fanciulla amata. Ma il destino non permette che tanta nobiltà d'animo rimanga ignorata.

All'apertura del testamento, dopo la morte del vecchio, che il nobile Massimo ha anche perdonato, si viene a scoprire, mediante un duplicato, la verità.

Tocca adesso a Margherita chiedere ampie scuse a Massimo. Ella vuole altresì lasciare quella casa dove dominò da padrona. Ma l'incontro fra i due giovani, sollecitato dalla squisita Damigella, scioglie l'intrigo. L'amore, più forte di tutto, li unisce.

Si rilascia in presente nulla osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3277, quale duplicato del nulla osta concesso il 13-Nov-1942 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo senza autorizzazione del Ministero.

2°

Roma, li 13-Nov-1942

PEL MINISTRO

La presente pellicola, riconosciuta nazionale a termini di legge, è ammessa a godere del beneficio delle protezioni obbligatorie stabilito dall'art. 8 del R. D. L. 5 ottobre 1933-XI, n. 1414 e dall'art. 1 della Legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1083.

Visto il  
in data

*libretto*

*13/11/42*

rilasciato da

*M. E. P.*

col N *31772*.

Constatato che nulla osta a quanto disposto dal Sov. Segre-  
tariato Stampa Spettacolo e Turismo con la circolare n. 2933073  
del 6/8/1945 si autorizza la circolazione del Film

*Il Romano di un giorno* della Provincia di Catania.

Catania 19 GEN 1946

UFFICIO



PER IL SOLO PREFETTURA

*Albino*

DE